ANNO XXXI. Giovedì 23 Maggio 1878 N. 141

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 21 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Il Congresso di Gotha non avrà più luogo. Il governo tedesco vi si è opposto. Non ha aspettato che il disegno di legge per la repressione del socialismo fosse approvato dal Parlamento. L'autorità politica non abbonda di scrupoli, quando crede impegnato l'ordine pubblico. E nel caso presente il pericolo non appariva immediato. Anzi c'è bisogno ancora di possenti cannocchiali per vederlo e misurarne la grandezza. Molti in Germania ricusano tuttavia di ammetterlo come fatto reale e degno di essere trattato insino d'ora con leggi eccezionali. Ma il governo non transige su questo punto e mostrasi risolutissimo a presentare al Parlamento il disegno di legge per la repressione degli eccessi dei socialisti.

Abbiamo avvertito nel *Bollettino* di ieri, che i giornali liberali tedeschi si sono dichiarati contrari a questo disegno di legge. Anche i Circoli liberali di Berlino manifestano lo stesso sentimento. Perocchè siffatta legge, quando fosse approvata, metterebbe tutta la stampa, e la socialista e la non socialista, nelle mani della polizia. L'obbiettivo palese di questa legge è la repressione degli eccessi de'socialisti. Ma il governo la espresse in guisa che se ne potrà fare una larga applicazione. E parrebbe quasi che abbia sentito il bisogno di governare più a sua posta l'opinione pubblica. Esso tende infatti ad acquistarne i mezzi.

Il Parlamento dovrebbe fornirle delle nuove armi che l'attentato di Hödel gli ha suggerito di domandare e che i minacciosi progressi dei socialisti avevano già dimostrate necessario. Tuttavia la prudenza è la principale virtù dei governi. L'impero tedesco non è soltanto travagliato dalla piaga del socialismo. Finora esso dovette lottare fieramente contro al partito clericale. Domani il partito clericale potrebbe allearsi col partito conservatore e la conciliazione partorire un nuovo indirizzo nella politica interna. Quindi potrebbe il governo, in certe eventualità improbabili, ma sempre possibili, abbisognare di facoltà straordinarie che gli concedano di tenere a segno, non solo i socialisti, ma eziandio i liberali.

Quest'ultima ipotesi non la crediamo verosimile. Ma essa risponde alle preoccupazioni che il disegno di legge, divisato dal governo, ha suscitato in tutti gli animi liberali e che non furono senza ragionevole cagione. È probabile che l'attentato di Hödel, come in parte ne indica la via di repressione legale in cui s'è messo il governo di fronte ai socialisti, abbia mutato alquanto le tendenze dei circoli ufficiali. L'imperatore, rispondendo ad un indirizzo di congratulazione per la sua salvezza, ricordò che si doveva ristorare il sentimento religioso. Di lì ad un'alleanza coi due poteri ecclesiastici, il protestante ed il cattolico, che si dividono l'impero delle coscienze in Germania, vi è ancora un bel tratto. Ma l'un fatto potrebbe, in date contingenze, chiamare l'altro dietro di sè. Tanto più che il partito conservatore, mentre si trova nella Corte, per l'alta sua posizione sociale, a contatto col partito governativo, si trova poi nel Parlamento e nel paese d'accordo, se non nei principii, almeno in alcune importanti negazioni, col partito cattolico. Quindi potrebbe, occorrendo, servire di mediatore.

Nel Belgio è finita appena la grande battaglia tra i liberali ed i clericali, quando già, nell'occasione del centenario di Voltaire, ne incomincia un'altra in Francia. Vi sono delle divisioni politiche che hanno un'origine locale, un carattere nazionale. Invano le si cercherebbero fuori del paese dove si manifestano. Per esempio, la divisione dei monarchici francesi in legittimisti, orleanisti e bonapartisti. Essa compendia la storia della Francia per oltre mezzo secolo. Ma vi è per contro una divisione che ha un carattere universale, cosmopolitico. Tale è quella che pone i liberali a fronte dei clericali. I liberali, qualunque paese abitino, a qualunque nazione appartengano, si sentono legati da un vincolo di solidarietà comune. E il medesimo fanno i clericali. Quindi la storia di questi due partiti, così nel Belgio come in Francia, è storia che interessa tutto il mondo civile.

La discussione del Parlamento belga terminò senza votazione alcuna. Era nata dal nulla e parve terminare nel nulla. Ma questa fu apparenza. In fatto si è data questa gran battaglia dai liberali del Belgio ai dominanti clericali, perchè il paese assistesse al gran processo e ne traesse ammaestramento per le elezioni del mese prossimo. Allorchè in queste elezioni vincessero ancora i clericali, il governo del Belgio si trasformerebbe rapidamente in una vera teocrazia. Già costoro si sono impadroniti di tutte le amministrazioni. E quando sapessero di avere di nuovo una sicura base parlamentare, o assoggetterebbero il ministero Malou al clero, o lo licenzierebbero, per crearne un nuovo che faccia sua la volontà dell'episcopato.

È singolare il contrasto fra gli effetti della libertà nel Belgio e quelli della libertà negli Stati Uniti. I cattolici hanno le mani così libere negli Stati Uniti come nel Belgio. E cionondimeno il governo e le amministrazioni della grande repubblica americana non sono turbati dalla presenza delle ire ostili dei liberali e dei clericali. Perocchè in America lo Stato è ateo; non è protestante nè cattolico; non è ascritto ad alcuna Chiesa. L'America ha recato in atto il vero concetto moderno dello Stato. Per contro il Belgio ci offre un tipo di Stato profondamente diverso: lo Stato belga è clericale, cioè cattolico, o liberale. I liberali rappresentano nel Belgio l'ideale dello Stato moderno, che non ha colore religioso, di fronte ai clericali, che vi rappresentano lo Stato antico, nel quale il potere politico, essendo confederato col potere ecclesiastico, poneva il suo braccio in servizio di questo.

Il centenario di Voltaire ha pure dato luogo a dimostrazioni ed opposizioni in Francia. Il municipio di Parigi voleva che il centenario di Voltaire fosse il 30 maggio festeggiato coll'imbandieramento della città e con illuminazioni. Ma il ministro dell'interno vi si oppose, richiamando il municipio a contenersi entro i limiti segnatigli dalle leggi. Quindi alla dimostrazione fu tolto ogni carattere pubblico. I clericali non avranno più alcun motivo di protestare contro alla celebrazione del centenario di Voltaire.

Le cose d'Oriente continuano nello stato in cui erano ieri. L'imperatore Alessandro avrebbe fatto importanti concessioni. L'Inghilterra avrebbe prima di ogni altra cosa richiesto, come dice oggi il *Times*, che la questione d'Oriente fosse riconosciuta come questione europea. E mentre si aspetta che si decida definitivamente la riunione del Congresso, gli animi si mostrano meno incerti e meno turbati dalle paure di oscuro avvenire.

LE BANCHE MUTUE POPOLARI

ITALIANE

Mentre gli astrologi e gli alchimisti della finanza disputano intorno alla pietra filosofale del miglior ordinamento del credito e quale vuol far sprizzare l'oro barattando la carta colla carta, quale imagina i disegni più strani d'innovazioni fantastiche, le Banche popolari si svolgono sicure, potenti e contengono le speranze delle classi meno agiate. Una pubblicazione testè uscita dopo aver dato il carattere e il profilo delle istituzioni di credito mutuo, ne indaga il magistero, ne cerca con dati analitici la operosità. Su 118 Banche il presidente dell'Associazione centrale esamina il modo di essere di 83 sparse per tutta Italia, ma più frequenti nel nord e più scarse nel mezzodì. Esse avevano 77,340 soci, dei quali 69,121 uomini e 8219 donne; i piccoli fabbricanti e commercianti vi tengono il campo col 32 per cento, come succede in Germania; dal che si trae la schiettezza della loro indole popolare.

Le operazioni sono divise in tre categorie: i prestiti, gli sconti, le anticipazioni. I prestiti rappresentano nella massima parte il fido personale e su 107,186 operazioni per 82 milioni all'incirca fatte nel 1876 il 39 0|0, da lire 10 a lire 200, rappresentano la clientela dei poveri, dei derelitti, dei meno agiati. Il 20 0|0 piglia gli imprestiti da 200 a 500 lire; cosicchè più della metà esprime la vera potenza democratica del credito popolare. Gli sconti per lo stesso anno si notano in 274 milioni, dei quali il 55 0|0 sono effetti da lire 10 a lire 500. Le sovvenzioni pigliano 25 milioni all'incirca. Come si vede anche i milioni colle loro brutali realtà impongono il rispetto a favore di queste istituzioni, se pure un'idea più alta non governasse il numero.

E da ciò si trae che i poveri associati in queste oscure e fide mutualità non hanno bisogno di appetire con invida concupiscenza nè il credito, nè il capitale dei ricchi; essi posseggono la virtù di trarre la potenza dalla previdenza.

Una parte notevole della operosità delle Banche popolari è nel credito agrario; le 83 Banche avevano 10,440 soci addetti al ceto agricolo, de'quali 12,412 piccoli agricoltori; 2321 contadini.

E al credito agrario furono dati in tal guisa almeno sessanta milioni nell'anno del quale si tratta!

Un altro lato importante è il capitale versato in 33,874,531, munito di un fondo di riserva di 9,937,420; il fondo di riserva è il 29 33 per 0|0 del capitale versato. Dal che traluce la somma prudenza colla quale si procede. Alla degna prudenza ha corrisposto la pubblica fiducia. Anche senza tener conto dei *risconti*, de'quali non si è potuto determinare la misura, i depositi di varie specie affidati alle Banche popolari nel 1878 superavano la somma di 240 milioni. E ai depositi è stata data oggi foggia di acconci simboli rappresentativi, de'quali gli Istituti popolari hanno estesa la consuetudine feconda. Così li assistessero le leggi vigenti non precise, fiscali, deficienti sotto ogni rispetto!

Un punto notevolissimo è lo studio del modo col quale si è esplicato il risparmio nella Lombardia e nel Veneto. Nella Lombardia le due curve del risparmio, quella delle Banche popolari mutue e della Cassa di risparmio di Milano, sono significanti. A Milano nel 1876 presso la Banca popolare l'insieme dei versamenti a deposito toccò i 100 milioni, e quelle della sede centrale della Cassa di risparmio fu di L. 30,170,415. A Cremona la Cassa di risparmio di Lombardia aveva L. 6,305,183 01 e la Banca popolare 7,527,300 44. In qualche piccola borgata bergamasca la Banca popolare già sta per vincere la gara. Nè ciò deve recare alcuna meraviglia, perchè le Banche mutue popolari sono *Casse di risparmio perfezionate* e rifecondano a vantaggio del popolo il denaro del popolo. Una tabella intorno al movimento delle varie specie di conti correnti esaminati da questo aspetto è piena di alta importanza e mostra l'urgenza che il fisco aggravi meno crudelmente le mani su queste provvidissime figlie della providenza umana.

Questo primo lavoro mette in rilievo l'operosità dell'Associazione delle Banche popolari. Le quali serbano tutte la loro indipendenza, nella quale sta il loro pregio essenziale, e si coordinano in utili federazioni di idee e di affari. Delle quali hanno dato un esempio nobilissimo le sei Banche popolari della provincia di Treviso, assecondanti l'iniziativa della piccola, savia e democratica società di credito mutuo di Pieve di Soligo.

Insomma, se le istituzioni di credito spesso significano delusione, se tante tristi esperienze hanno amareggiato in questi ultimi anni la nostra vita economica, alla gloriosa corona dei nostri Istituti popolari va attribuita la più schietta lode. E dalle perdite insignificanti dei loro bilanci si trae la consolante notizia della probità laboriosa delle classi meno agiate educate alla religione della promessa e della puntualità dal credito liberalmente diffuso.

I TIMORI DI REAZIONE IN GERMANIA

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Berlino, 20 *maggio*. — Da dieci anni la Germania non ha più traversato momenti così critici nella sua vita interna come in questa settimana. La reazione naviga a gonfie vele, una crisi generale ha invaso il mondo politico a destra e a sinistra. Certo è che la situazione è oltremodo grave. L'attentato di Hödel; la legge più che draconiana progettata contro i socialisti, la quale rovescia lo spirito e la lettera della costituzione; l'attentato alle prerogative del Reichstag, che il governo commette tentando colla legge sui tabacchi di rendere illusorio il diritto del bilancio; le demissioni date dal ministro Falck, le demissioni probabili dei ministri Friedenthal e Hobrecht, la crescente influenza degli ortodossi protestanti presso l'imperatore, tutti questi gravi fenomeni si sono accumulati in pochi giorni con una rapidità vertiginosa, quasichè fossero spinti ad un solo centro da una forza inavvertita ed irresistibile.

A questa crisi però bisognava venire, la sua necessità era decretata da anni dall'insania d'una politica interna che non avea altra mira che di coprire di cenci liberali il più rigido assolutismo.

I liberali si sono lasciati trascinare per molti anni a vane illusioni, si sono prestati al simulacro d'una aureola falsa di liberatori, che dovevano sollevare la Germania dal giogo del vaticanismo, e non capivano, come colla inconsulta persecuzione del clero cattolico, lavorassero per l'onnipotenza d'un Vaticano peggiore del romano, immedesimando la polizia dello stato protestante con quella della sua chiesa. Non comprendevano che così operando, preparavano la via alla conciliazione dei due Vaticani a danno della libertà. Non hanno saputo ispirarsi un solo momento all'inesorabile verità che dovunque s'imporrà alla società moderna, separando la Chiesa dallo Stato. Non hanno sospettato che fomentando il funesto *Culturkampf* contro i cattolici seminavano timori ed apprensioni nelle file degli ortodossi protestanti, i quali compartecipanti indirettamente al governo dello Stato, un giorno dovevano trovarsi impensieriti dalla prospettiva di veder attaccata anche la loro autorità.

Sembra strano il fatto, ma pure è vero che i più accaniti avversari dell'autore delle leggi di maggio, del ministro Falck, si trovano nelle file del clero protestante. Ed è a loro ch'egli deve la sua caduta, la quale sembra oramai inevitabile. L'on. Falck, combattendo a suo modo il clericalismo cattolico, credeva d'essere logico, propugnando nella chiesa protestante un indirizzo piuttosto liberale. Non aveva egli pensato, com'io lo vado scrivendo al vostro giornale da cinque anni, che l'unione personale del potere spirituale e temporale, giustamente condannata a Roma, non poteva non essere un'offesa alla libertà di coscienza a Berlino, ove la più alta potestà politica e religiosa si confonde nella persona dell'imperatore. Non volendo rompere con questo sistema la chiesa protestante tedesca, s'aggirò e s'aggirerà sempre nella medesima cerchia viziosa ed illiberale in cui s'aggira il Vaticano, nè cesserà d'avere le sue vittime, fintantochè non salirà sul trono degli Hohenzollern un altro Federico II, che ripeta al suo popolo le parole d'oro del grande suo avo, colle quali questi dichiarava che tutte le religioni debbono essere completamente libere, che nessuna di esse deve usurpare dei diritti sulle altre e che ciascuno ha il diritto d'andare in paradiso come meglio gli piaccia.

Le demissioni dell'on. Falck provano che siamo molto lontani da una simile probabilità. Il suo ritiro, così almeno si dice, non ha alcuna relazione diretta colla presentazione della legge contro i socialisti, dappoichè la sua domanda d'essere collocato a riposo risale ad alcuni giorni prima che avvenisse l'attentato di Hodel. Il fatto particolare invece che vi diede luogo fu la correzione eseguita *motu proprio* dall'imperatore sulla lista dei commissari governativi presso i sinodi protestanti provinciali, i quali in questo momento tengono le loro sessioni. L'onorevole Falck aveva proposto uomini tolleranti e liberali; era sempre stato uso che a simili proposte l'imperatore apponesse senz'altro la sua firma. Ma quest'anno le cose andarono altrimenti; l'imperatore, per l'influenza dei cosidetti predicatori di Corte, sostituì ai nomi liberali quelli dei più noti ed accaniti oscurantisti, e particolarmente quello del signor Hegel, antesignano del più nero clericalismo. Furono queste nomine che determinarono l'on. Falck a dare le demissioni, senza parteciparne la sua risoluzione nemmeno ai suoi colleghi.

In queste condizioni il ritiro dell'onorevole Falck è un gravissimo avvenimento, perchè difficilmente vi può esser dubbio che la sua uscita da un gabinetto appena e così a stento ricomposto non debba recare altre e più funeste conseguenze. Si può dissentire dall'on. Falck, com'io da lui sempre ho dissentito nella sua politica ecclesiastica, sbagliata nei mezzi e nell'idea fondamentale, ma non si può perciò disconoscere com'egli fosse, fra i ministri del gabinetto Bismarck, certamente quello nel quale le idee liberali trovarono qualche appoggio.

Non so quanto vi sia di fondato nella voce che mette in relazione colla demissione dell'onor. Falck la deliberazione del ministero sul progetto di legge contro i socialisti. Vuolsi che la decisione su questo proposito sia stata presa soltanto a piccola maggioranza, e che appunto nella minoranza, avversa ad ogni provvedimento eccezionale si siano trovati il ministro Falck, sebbene presiedesse al Consiglio, i ministri Friedenthal e Hobrecht, e che vi si sarebbe pur trovato il ministro Leonhardt, se non fosse stato assente per malattia.

Certo è che il progetto di quella legge ha prodotto un'immensa agitazione, perchè scalza dalla sua base ogni principio di diritto e di legge. La fretta con cui il governo ne spinge la presentazione e la discussione hanno profondamente offeso il sentimento pubblico. Mille sono i commenti che si fanno sulla sconvenienza con cui si

16

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

— Tutte le vostre spiegazioni, nè quelle d'altre uomo al mondo, potranno mutare la mia opinione, lode al cielo.

— Ma, signora! Usurai e gesuiti?.. Sicuramente voi lascierete un uomo spiegarsi...

Ma gli era inutile; spiegazioni non si ascoltavano e il maggiore fu costretto a tenerle per sè.

Celia era non solamente inquieta, ma grandemente imbarazzata del non ricevere lettere dal padre di Stella. Intendeva ei forse lasciar la ragazza affidata a lei, ne fosse ella contenta o no? La signora Hood faceva visite frequenti, e sebbene le due amiche discorressero tra sè e a voce sommessa, non faceva d'uopo di maggior penetrazione di quanta ne avesse Stella per avvedersi che era tenuto discorso di lei e di alcun cangiamento nella sua posizione. Le parole della sua severa nonna su questo proposito: « la bella zia a cui ci pensate tanto vi accarezzerebbe, ma non vorrebbe aver l'impiccio di tenervi seco, » tornavano alla memoria di Stella assai distinte. « Degg'io dunque sempre essere di noia a qualcuno? Non ho a aver mai una casa che possa dir mia? » pensava dolorosamente la povera Stella. E le tornava allora a mente anche la risposta data da lei stessa alla nonna: « Io amerei i miei amici, mi amassero essi sinceramente o no! » e lottava valorosamente per mantenere la sua promessa.

È pur cosa strana l'osservare come tra le varie vicissitudini della vita, ogni persona sembri perseguitata da un genere di aventure speciale. Chi ha per destino di lottare in perpetuo contro alla cattiva salute; altri per il sostentamento; senza esser poveri addirittura sempre hanno a lottar col bisogno i celibi, gli ammogliati, i vedovi, sempre dei pari. Altri non possono aver mai una casa propria ma sono spinti da luogo a luogo, senza volontà loro o inclinazione: altri invece sono condannati a non potersi smover mai. Quello di Stella sembrava il destino di un agnellino smarrito e senza padrone.

XI.

Miranda.

Il signor Smythe poteva accorgersi dell'ardore delle arene in cui era cacciato dall'ansietà immensa che provava di udire se lettere dal signor Joddrell fossero pervenute avendo letto egli pure nel giornale della mattina l'arrivo del postale dalla Giammaica. Il tempo era invero in quel giorno poco propizio, massimamente per una complessione delicata. La neve caduta si stendeva come un tappeto bianco sulla via che metteva a Kilburn.

Il signor Smythe spese alcuni scellini, di cui non tanto comodamente poteva privarsi, per giungere alla villa a piede asciutto. Un uomo che era stato sempre largo d'indulgenza a sè stesso in capricci d'ogni fatta, non v'era idea che volesse attualmente frenare una fantasia che gli fosse nata, e la quale anzi egli era molto inclinato ad annoverare tra gli impulsi buoni. Non è forse indizio di bontà l'amare il buono? La compagnia di Stella non lo allontanava dal far il male? I puri sentimenti di lei non purgavano l'animo suo dai cattivi? Dimmi con chi tu vai e ti dirò chi sei, dice il proverbio. Se gli abitanti della villa erano imperfetti, avevano però un angelo per ospite. L'immagine di quell'angelo, colla sue bella persona svelta, il suo passo elastico da montanara, gli occhi col franco ingenuo sguardo della fanciullezza, gli era di frequente dinanzi; di quella, che avea chiamata la Miranda del deserto suo cuore, e la quale se anco non poteva guarirlo, pure faceva che mentre era seco pensasse meno alle proprie cause d'irritazione. Sorrideva anche attualmente ripensando alla conversazione che era stata origine della sua gita presente in legno per recarsi a leggerle *la Tempesta*. Egli aveva paragonato Stella a Miranda, rispondendo a de'lamenti fatti dalla signora Dashwood su certe singolarità di sua nipote e, con quel suo modo quasi diffidente che Celia non potea soffrire. Stella aveva chiesto:

— E chi è Miranda?

— L'unica figlia di Prospero, duca di Milano, signorina Joddrell — aveva risposto egli, sorridendo.

— Mia cara, non ram ~entate Miranda e Caliban, nella *Tempesta*? — aveva chiesto Celia in tono di rimprovero.

— Non ho mai letto la *Tempesta*, zia.

— Miranda — riprese il signor Smythe — era una giovanetta della vostra età all'incirca, signorina Joddrell, la quale era stata portata da bambina in un'isola incantata da suo padre, mago; avevano uno spirito maligno per compiere in loro vece il lavoro più duro, ed uno spirito gentile chiamato Ariele, che stava pure a' loro ordini; e poi ecco che seguiva un naufragio ed un bel cugino molto a proposito era scagliato in sulla costa.

— Avete il dramma, zia? — chiese Stella con ardore; l'isola incantata, il cugino, il buono ed il cattivo spirito, tutto ciò aveva destato il suo interesse.

— Certamente che l'ho.

E tosto il signor Smythe aveva aggiunto:

— Permettetemi che abbia io stesso il piacere di far fare a vostra nipote la conoscenza della sua compagna. Voi forse non sapete che io, ne' miei bei giorni, mi son fatto onore colla lettura di Shakespeare. Lasciatemi far la prova se sono molto decaduto da quel tempo in poi.

Finalmente, comprendendo la cagione dell'insolita esitanza di Stella, soggiunse:

— Vi assicuro che io interpreto il mio autore al pari di qualunque altro.

Sicchè era stato deciso che avrebbe avuto luogo la lettura della *Tempesta*, ed in quel giorno, al dì 4 febbraio, cioè, il signor Smythe si era recato alla villa con l'intenzione di dire:

— Sono venuto, a dispetto del tempo, per far lettura della *Tempesta*.

Fu accolto benissimo, al solito, da tutti, eccettuata la zia Filomena (a cui peraltro l'abitudine di vederlo aveva d'alquanto spuntata la primiera antipatia), le signore posero mano al loro lavoro; al maggiore fu raccomandato di continuare con tutta pace il sonnellino che era solito di far sempre dopo il desinare, e la lettura incominciò.

Altre ragazze di sedici anni molto più precoci nel loro sentire della nostra eroina, potranno udire leggere *la Tempesta* per la prima volta senza scoprire in essa maggiori bellezze che in qualunque altra storia d'amore. Ma Stella aveva una immaginazione elevata. Le mancavano i modi per esprimere le proprie idee, ma non mancava d'accendersi al contatto di quanto fosse grande e bello. Allorchè Smythe cominciò a legger la scena ove Miranda vede per la prima volta Ferdinando, il lavoro cadde sulle ginocchia della fanciulla.

Il signor Smythe leggeva sempre ammirabilmente, ma al cospetto d'un'ascoltatrice tale, che pendeva dalle sue labbra, col bel viso irradiato dalla luce dell'intelligenza e del sentimento, si leggeva prodigiosamente.

Erano giunti alla scena ove Miranda chiede a Ferdinando se l'ama, ed ei chiama il cielo e la terra a testimoni della verità de' suoi detti e le giura di amarla ed ammirarla oltre ogni altra cosa nel mondo. « Son pur folle » dice Miranda « di piangere per ciò che mi rende « tanto contenta. »

Le lagrime scorrevano pure a questo punto sulle gote di Stella, pallide per l'emozione, quando una forte scampanellata li fece riscuotere tutti e fece balzare in piedi il maggiore.

Dopo una pausa di un'aspettazione alquanto inquieta per tutti, si vide il vecchio Pompeo spalancare la porta del salotto e spalancar anche la bocca ad un

chiedono provvedimenti contro i socialisti che siedono qual partito riconosciuto nello stesso Reichstag, prima che il tribunale abbia accertato che al partito suaccennato sia da imputare il fatto criminoso dell'attentato. Sorgono delle voci strane nella stampa berlinese intorno all'andamento dell'attentato stesso, e gravi considerazioni sorgono nei giornali sulla reale sussistenza del reato. Non mi farò giudice di simili apprezzamenti, ma poichè si stampano e si ripetono pubblicamente, adempio al mio dovere di cronista e le cito. Ecco, per esempio, ciò che diceva ieri, a tale proposito, la *Berliner Bürger Zeitung*:

« Se è vero che in seguito all'attentato di Hoedel ci dobbiamo aspettare la reazione politica e clericale, come apparisce da molti sintomi di recentissima data, e se in realtà il partito dei predicatori di Corte e quello dei socialisti cristiani da lui dipendenti non vi sono estranei, allora facilmente potrassi rispondere al *cui prodest?* dell'attentato di Hoedel! Nè difficile sarà allora di giungere a conclusioni le quali non molto divergono da quanto vediamo asserito fin d'ora dai giornali socialisti, vale a dire alla conclusione che fino a questo momento nessuna delle palle tirate da Hoedel s'è potuta rinvenire e che in secondo luogo l'assassino il quale al momento dell'attentato era agente dei socialisti cristiani, è d'indole tale che per danaro da lui ogni cosa si sarebbe potuta ottenere. Non vogliamo, continua la *Bürger Zeitung*, ricamare ulteriori deduzioni su codesto ordine d'idee, ma non possiamo però non ricordarci in quest'incontro delle parole del poeta Körner nella sua *Edvige* quando esclama: « Troppo « presto è divampato l'incendio, i nostri « vicini concepiranno dei sospetti. »

È sanguinosa codesta insinuazione. Ma non è solamente la *Bürger Zeitung*, che presta fede alla simulazione. Anche altri giornali hanno osservato che le quattro palle sono sparite come per incanto, mentrechè altri si stringono nelle spalle ripetendo la vaga notizia della *National Zeitung* che vuol sapere che ieri, cioè dopo 8 giorni finalmente sia stata ritrovata una delle palle nella sabbia del viale sotto i Linden. Si sente ripetere che Hödel abbia tirato a semplice polvere e che tutto il fatto sia una manovra tenebrosa ordita dalla reazione. Per vederci più chiaro bisogna lasciar tempo al tempo.

Intanto s'aspettano con ansietà le risoluzioni del Reichstag che si prevedono contrarie al governo. Ne riparlerò nella prossima mia.

—

La *National Zeitung* di Berlino del 19 biasima come segue il progetto di legge sui socialisti:

« La reazione del 1849 è cominciata con simili interdizioni. E come è finita? Essa finì con un orribile marasmo di tutti gli affari politici e religiosi, colla paralisi dello Stato prussiano, colla finzione della pietà e della devozione verso il sovrano.

« Che cosa sono, in confronto della confusione inaudita di quell'epoca, della cessazione di ogni attività politica, dell'abbassamento della Prussia, i pochi eccessi d'un partito che si compone in gran parte di minorenni o di pazzi?

« Dopo il 2 settembre 1870, non vi fu un giorno in cui la nazione tedesca si sia sentita così unita al suo imperatore come l'11 maggio 1878. E si vorrebbe che quel giorno fosse il punto di partenza di una politica che, cominciando dall'opprimere un partito, finirebbe necessariamente per distruggere ogni libertà!

« Il paese tutto sente che il governo è trascinato verso i conservatori. Un ministro (il dottor Falk), il quale rappresenta più d'ogni altro lo spirito del nuovo impero, ed al quale si può rimproverare soltanto di non volere che il clericalismo e l'oscurantismo regnino sotto il manto della religione, si dispone ad abbandonare il gabinetto, e molti funzionari lo seguiranno, senza dubbio, nel suo ritiro.

« Quale coincidenza fra la partenza di questo ministro, la cui dimissione attrista profondamente tutti i cuori e la promulgazione di questi provvedimenti minacciosi! E gli sorprenderà che la parola *reazione* sia su tutte le labbra?

« Dio voglia che le potenze invisibili che hanno protetto sinora l'imperatore e l'impero risparmino alla Germania uno stato di cose che sarebbe anche più pericoloso per l'avvenire che deplorabile pel presente! »

IL BANCHETTO DELLA STAMPA

A LONDRA

Il 18 corrente ebbe luogo a Londra il banchetto annuale pel fondo di soccorso a beneficio della stampa, presieduto da lord Salisbury.

Il ministro, rispondendo al brindisi, portato in suo onore, fece osservare che la concordia del sentimento nazionale patriottico, in questa circostanza, è un presagio felice in questa grave, quasi suprema crisi. Egli crede che la felice soluzione delle difficoltà dipenda dalla concordia ed unione del patriottismo pronto ad ogni pericolo, pur di evitare la perdita dell'onore. (*Applausi*).

STAMPA INGLESE

Il *Times* disapprova sportamente la chiamata delle truppe indiane in Europa e la dice, se non un colpo di Stato, almeno un colpo di scena biasimevole:

« Non dobbiamo, esso scrive, temere pericoli immaginarii dalle truppe indiane ora in viaggio per Malta. Sospettare un disegno contro le libertà inglesi sarebbe la cosa più assurda che si potesse immaginare. Il presidente della Camera sarà sicuro nel suo seggio ed il governo parlamentare proseguirà senza essere impedito nelle sue funzioni da atti di violenza esterna, qualunque sia il numero dei reggimenti indiani a Malta ovvero qualunque sia il numero dei soldati inglesi resi così liberi dalle loro guarnigioni. L'intero affare è una sorpresa o niente altro.

« Ma non è molto conveniente che si usino questi tiri al Parlamento. Non deve ritenersi neppure un istante che si sia voluto tentare un colpo di Stato. Fu piuttosto un colpo di scena che dovea sorprendere all'estero, ma che, presto o tardi, doveva esser disapprovato all'interno. »

IL GENERALE TREPOFF

Un dispaccio da Wiesbaden, 20, al *Journal de Genève*, annunzia che il generale Trepoff, ex-capo della polizia di Pietroburgo, è arrivato in quella città per curarvi la sua salute.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 21 *maggio*. — L'ultima scena di quel dramma giudiziario che incominciò a Campo Varano è compiuta. Salvatore Daniele l'assassino di Giuseppina Gazzarro è comparso stamani per l'ultima volta in un'aula di giustizia, e per l'ultima volta ha visto il pubblico accorrere per vederlo! Quale curiosità non ha destato la persona di questo comune malfattore! È bastato l'annunzio che egli sarebbe comparso innanzi alla Corte d'assisie per sentirsi commutare, per effetto dell'amnistia, la pena di morte in quella de' lavori forzati a vita, è bastato questo annunzio, perchè una gran folla occupasse le scale e i corridoi del tribunale. E quando egli è venuto, il presidente della Corte, il cav. Ferri, ha inteso il bisogno di uscire incontro al condannato, invitando la folla a rispettare l'uomo, dappoichè la legge avea fatta giustizia del colpevole. E la folla non si è mossa; si è agitata come mare all'appressarsi del Daniele: coi suoi mille occhi ha fissato, quasi volesse divorarlo, quel corpo meschino ed attrappito, quel volto cadaverico, quella persona stanca, e la pietà non ha vinto la curiosità di pascersi ancora di quello sambienzo e di quell'aspetto.

È salito lentamente il Daniele i gradini dello sgabello; ha risposto con voce fioca alle interrogazioni del presidente; poi s'è lasciato cadere ed ha piegato le braccia ed inchinato il capo, ed è parso così assorto, così concentrato, che l'ultimo inopportuno sfogo della parte civile, ed alcune acconce parole profferite dal difensore l'avv. Motta, probabilmente non le ha udite.

Letta la sentenza un mormorio si è inteso fra la folla. Il condannato è andato via; segno sempre dell'ansioso interesse del pubblico. E domani egli sarà un numero; un numero e nulla più.

Un gravissimo delitto ha funestato il comune di Afragola, circondario di Napoli, e posto a poche miglia dalla nostra città. Il brigadiere de' carabinieri, per nome Simarra, mentre si recava in perlustrazione, fu ferito dall'alto d'una siepe con un colpo di fucile. Le ferite sono gravi: il braccio destro è stato da un proiettile passato da parte a parte; parecchi organi interessanti sono stati colpiti, e l'infelice ieri era in fin di vita. S'ignora intanto l'autore di così audace reato ed il motivo che abbia potuto spingerlo a tanta vendetta.

Nessuna deliberazione definitiva è stata ancora presa per i municipi di Casoria e di Castellammare, che versano in cattive condizioni. Per quello di Casoria non esiste più il Consiglio, perchè la maggioranza dei consiglieri si è dimessa. A Castellammare gli animi sono agitati per la tassa del focatico che il Consiglio aveva deliberato di imporre.

A Nola il Circolo Nazionale si è affermato ammettendo circa venti nuovi soci di opinioni moderate, fra cui l'ex-deputato di quel collegio, l'on. Pandola.

È partito per Bologna il duca di Vastogirardi, prefetto di quella provincia.

A proposito di prefetti, si dice che quello di Chieti, sig. Bresciamorra, sarà trasferito a Caserta.

È giunto da Roma il senatore Caccia.

Si assicura che l'on. Bargoni abbia chiesto al R. commissario alcuni schiarimenti, senza dei quali non crede di poter approvare il bilancio comunale compilato dalla passata amministrazione. L'onor. Verè non ha ancora risposto.

—

(S) **Palermo**, 20 *maggio*. — È avvenuto un fatto grave: l'arresto per regolare mandato di cattura del signor Giulio Sartorio, sindaco di Lercara, nominato ai tempi della Prefettura Malusardi, e consigliere provinciale, nonchè di un suo vecchio zio a nome Luigi Sartorio, e di qualche altro individuo pregiudicato.

Per poter comprendere la gravità di questi arresti, io dovrei richiamare alla memoria dei vostri lettori le mie corrispondenze del 17 maggio, 16 luglio e 21 novembre dell'anno scorso, e quella del 18 febbraio di quest'anno, che furono pubblicate nei numeri 138, 197, 323 del 1877 e 51 del 1878. Invece riassumerò brevemente ciò che in quelle corrispondenze si diceva sul presente argomento.

Nella notte del 15 maggio 1877, in Lercara, per mezzo di una mina, fu fatta saltare in aria la casa ove abitava con la sua famiglia quel delegato di pubblica sicurezza. Fortunatamente nessuno rimase vittima fra le macerie, avendo quei disgraziati riportato solamente gravi ferite e contusioni. Lercara è un Comune dove, più che in ogni altra parte, fervono maledettamente le ire di partito. I capi di questi partiti sono da un lato la famiglia Nicolosi, dall'altro la famiglia Sartorio. Sin da molti anni la famiglia Nicolosi preponderava ed aveva sempre avuto in mani l'amministrazione comunale. Quando avvenne il grave attentato della mina, la famiglia Nicolosi non trovavasi in molto buone relazioni col delegato di pubblica sicurezza, il quale invece sarebbe stato ben veduto dalla famiglia Sartorio. In Sicilia si è sempre da tutti ritenuto che le ire di partito in Lercara superassero quelle dei Guelfi e Ghibellini.

In seguito a quel fatto deplorevolissimo, fu sciolto il Consiglio comunale, e, avendo l'autorità giudiziaria iniziato analogo processo, fu per mandato di cattura arrestato il consigliere provinciale cav. Francesco Nicolosi; un di lui fratello, che era stato per molto tempo sindaco, ed era anche ricercato dalla giustizia, che non potè averlo in suo potere. Però, dopo circa due mesi di severa istruzione, la Camera di Consiglio del Tribunale di Termini-Imerese deliberò di ammettere il Nicolosi al beneficio della libertà provvisoria; il procuratore del Re si oppose; la Sezione d'accusa non fece diritto all'opposizione; il Nicolosi fu messo in libertà. È evidente da tutto ciò che al potere giudiziario si era sulle prime fatto credere che l'attentato della mina fosse opera del partito Nicolosi.

Nelle nuove elezioni amministrative, fatte sulle impressioni di quei momenti, il partito Nicolosi fu sconfitto; e la conseguenza si fu che il cav. Giulio Sartorio, capo del partito avverso, fu nominato sindaco e consigliere provinciale.

Uno dei due testimoni, che nel processo avevano deposto contro i Nicolosi, era un certo Messana. Or bene, la mattina del 20 novembre, furono contro costui proditoriamente vibrate due fucilate, che lo ridussero a mal partito, ma non lo uccisero. Ma la morte del Messana era stata decisa, e nel giorno 16, scorso febbraio, gli assassini seppero meglio colpire, e lo fecero rinvenire orribilmente mutilato, specialmente nella bocca, ciò che in Sicilia, come allora vi dissi, sogliono fare i malfattori allorchè uccidono per effetto di deposizioni fatte o a farsi innanzi all'autorità giudiziaria.

Per questa uccisione del Messana, corsero allora varie voci. Alcuni dicevano che fosse stato ucciso per vendetta di coloro contro i quali avea deposto, altri perchè era pronto a ritrattare le sue deposizioni, e a dichiarare chi lo avea indotto a farle, che lo avrebbe fatto assassinare per impedire questa ritrattazione.

Intanto l'autorità giudiziaria ha continuato con istancabile zelo l'istruzione del processo per far la luce su questo fatto tenebroso, e l'ultimo risultato, almeno sinora, è stato l'arresto dei Sartorio, zio e nipote. In guisa che l'autorità competente, con questi arresti, parrebbe aver riconosciuto che da principio non era stata messa sulla giusta via, e che della mina contro il delegato e dell'assassinio del Messana sarebbe responsabile il partito Sartorio, il quale sarebbe giunto a questi estremi per vendicarsi dei Nicolosi, e per far cadere nelle sue mani l'amministrazione comunale.

In un affare così delicato, comprenderete benissimo che mi è preclusa ogni altra osservazione, essendo dovere della stampa, non da tutti sempre riconosciuto, lasciar libero il corso agli atti del potere giudiziario. Come cronista, vi ho narrato semplicemente fatti che sono di pubblica ragione, ed altro non resta che aspettare l'esito di un giudizio, che sarà importantissimo, perchè il cav. Sartorio è persona agiata, e qui in Palermo stimata generalmente, e perchè dai pubblici dibattimenti, se vi saranno, si potrà scorgere coi fatti a quali eccessi possono talvolta far giungere le maledette gare di partito.

Domattina, alle 6, il prefetto Corte partirà per Valledunga, ad oggetto di visitare il Monte Castellaccio. Si troverà gl'ingegneri Giordano e Lanino, i quali han preferito di andare a Caltanissetta per la via di Messina, forse per evitare le molestie, che in Palermo avrebbero senza dubbio sofferto, sì dai propugnatori della linea Valledunga, come da quelli della linea Imere. Vedremo che cosa ne uscirà da tutto questo guazzabuglio; ma per me, ve lo ripeto, se gl'ingegneri Giordano e Lanino non visiteranno ambedue le linee, si farà un buco nell'acqua.

Ha fatto stamani in Palermo grandissima impressione un comunicato del Comando militare, che è stato di già pubblicato dallo *Statuto* e dall'*Amico del popolo*. Il comunicato dice proprio così: « Si è avuto avviso che nella notte scorsa sei individui armati siansi presentati, chiedendo alloggio, alla villa Bulufi in territorio di Petralia Soprana. Il figlio del proprietario Pucci fece fuoco dalle finestre, e gli sconosciuti si allontanarono senza far resistenza alcuna. I circostanti distaccamenti di truppa, avuta notizia del fatto, sono in moto. »

Ora, ognuno si domanda: questa comitiva armata sarebbe forse quella che si diceva comandata dal disertore ex brigadiere dei carabinieri Oliva, o, anche senza essere comandata dall'Oliva, quella che la *Vedetta* diceva essere stata veduta nei pressi di Santo Mauro? Comunque sia, con o senza Oliva, è certo che una banda armata percorre la nostra provincia, e questo fatto è per se stesso abbastanza grave.

—

(X) **Venezia**, 19 *maggio*. — Ieri il Consiglio comunale respinse la proposta di sussidiare il teatro della Fenice per la prossima stagione di carnevale-quaresima. Vi avevo già scritto esser dubbio che tale proposta potesse essere accolta, visto le condizioni non liete del bilancio municipale. Non intendo trattare a fondo la questione delle doti ai teatri. Per me le credo giustificate e doverose forse nelle capitali, ove uno spettacolo di primo ordine è una necessità, e le comprendo benissimo anche in qualche città che ha i mezzi per poter fare del teatro di musica un tempio dell'arte; negli altri luoghi ritengo si debba andar molto a rilento prima di voler a questo scopo delle somme con cui, in ogni modo, non si riesce a ottenere che dei risultati meschini. Rispetto, del resto, anche l'opinione contraria alla mia, e non dico ch'essa non possa essere confortata da qualche buon argomento. Quello che non so capire si è come il sussidio rifiutato in anni migliori potesse essere accordato quest'anno che ha l'eredità d'un *deficit* dal precedente e ch'è aggravato di spese impreviste. In quanto a coloro i quali credono che il comune riguadagnerebbe in maggiori entrate del dazio-consumo ciò che esso avrebbe speso sotto la forma di dote alla Fenice, essi devono pur persuadersi che s'ingannano a partito. Ad avere 50 o 60 mila lire oltre al consueto sotto forma di dazio-consumo, ci vuol ben altro che la presenza per pochi giorni di qualche centinaio di forestieri di più, o la permanenza in città di qualche famiglia signorile che la mancanza di un buon spettacolo può forse indurre ad allontanarsi nell'inverno da Venezia. Comunque sia, la deliberazione del Consiglio non significa punto che la Fenice abbia da restar chiusa. La dote di 120 mila lire, già votata dalla Società, può bastare a un discreto spettacolo, e l'essenziale è appunto che il pubblico si persuada a limitar le sue idee e non pretenda le grandi celebrità e la splendida messa in iscena dei teatri di primissimo ordine.

Con la seduta di ieri, la sessione del Consiglio fu chiusa, e, com'era da prevedersi, la questione delle Opere pie non fu nemmeno posta sul tappeto. Il governo ne approfitta per tenere la Congregazione di carità al regime del commissario regio, il quale aggrava naturalmente il bilancio della Congregazione stessa di un peso giornaliero tutt'altro che lieve. La risposta del Ministero agli ultimi reclami della Giunta non è peranco venuta; quando pur venisse favorevole, la nomina dei nuovi membri della Congregazione non potrebbe farsi che al riaprirsi del Consiglio, ciò che non avverrà così presto.

Intanto buona parte della cittadinanza ha preso il volo per la campagna. È già cominciato quel periodo critico, notato anche dall'on. Fambri nel suo articolo su Venezia comparso nell'*Antologia*, quel periodo cioè in cui i veneziani non sono a casa loro, quando pur ci sono, che come uccelli di passaggio, fra una corsa e l'altra. Ed è un periodo che, forse coll'intervallo di un mese consacrato alle bagnature, dura dal principio di maggio a tutto novembre. *Excusez du peu*. In questo frattempo la città, che, nel resto dell'anno, chiude volontieri un occhio, li chiude tutti e due e dorme saporitissimamente.

E sì che le questioni grosse non mancano. Lagune, porti, navigazione, ferrovie, congiungimento di Venezia con la terraferma mediante un nuovo ponte, ecc. ecc. Dei porti e delle lagune parlò recentemente il Berti in Senato, provocando da parte del ministro dei lavori pubblici una esplosione di buone intenzioni. Circa alla navigazione, lasciando stare i pettegolezzi e le polemiche irose e personali a cui diedero luogo inopinatamente gli accordi presi col Florio, resta sempre il fatto che se si è provveduto al presente, non si è provveduto all'avvenire, giacchè, per esempio, il contratto con la Peninsulare non va più in là del 1880. Torna quindi a far capolino l'idea d'una Società veneziana. Idea bellissima, alla cui attuazione peraltro non crederò finchè non veda la persona atta a diriger l'impresa. La Sicilia ha il Florio, la Liguria ha il Rubattino. Se non avessero avuto che delle semplici Società anonime coi soliti Consigli d'amministrazione che non fan nulla, probabilmente, invece d'andar oggi superbe dei loro vapori rimpiangerebbero i danari sciupati. Confido nel buon esito di quelle aziende in cui l'uomo *ad hoc* cerca i capitali; sono un po' scettico riguardo a quelle per cui si raccolgono i capitali senza saper prima chi ne avrà la gestione. Beninteso che questi miei scrupoli si riferiscono soprattutto alle imprese in cui l'iniziativa personale ha la massima parte.

Per le ferrovie si aspetta. E in quanto al progetto caldeggiato dal senatore Fornoni di un altro ponte che unisca Venezia alla terraferma, pare che obbiezioni tecniche da parte del ministero non ve ne siano, e che tra non molto debba esser presentato un piano concreto d'esecuzione. La questione diventerebbe così, più che altro, una questione finanziaria.

Se vogliamo trovare una nota lieta nelle cose veneziane, dobbiamo cercarla nell'arte industriale la quale dà sempre ottimi risultati. E invero le notizie che giungono da Parigi concordano nel dire che le manifatture veneziane di mosaici, di vetri, di bronzi hanno un successo grandissimo.

Ecco or ora dal teatro Goldoni ove la compagnia Monti ha dato per la prima volta i *Fourchambault* dell'Augier. Il successo fu molto soddisfacente, non però entusiastico come quello dei *Bourgeois de Pontarcy*, quantunque, a mio avviso, il merito intrinseco della produzione sia assai maggiore. Ma il Sardou ha avvezzato il pubblico alle droghe forti e le vere finezze dell'arte si apprezzano ogni giorno meno. Il Monti fu superiore a ogni elogio nella parte del protagonista effettivo ch'è il giovine Bernard; gli altri bene, ma non benissimo, colpa la scarsezza delle prove.

—

(M) **Padova**, 20 *maggio*. — La questione universitaria ha fatto testè un gran passo con la presentazione da parte del solerte rettore, comm. Tolomei, tanto alla rappresentanza della provincia, che a quella del comune, del memoriale compilato nella seduta plenaria del Consiglio accademico che statuiva doversi invocare il loro concorso e quello eziandio del governo, perchè fosse sollecitamente provveduto all'impianto, in separati edifici, delle Cliniche, della Scuola d'applicazione e degli Istituti di chimica e di fisica. Ora spetta alle varie amministrazioni interessate l'esaminare ponderatamente entro quali limiti debba circoscriversi il loro intervento dal punto di vista finanziario, senza che ne derivi uno squilibrio troppo forte ai rispettivi bilanci. Ma non bisogna neppure che si mostrino troppo restie ad ammettere quanto si richiede per indeclinabile necessità, al qual proposito gioverà aver presente ciò che si è già fatto altrove con esemplare liberalità, specie a Torino ed a Bologna.

Questa Deputazione provinciale riconoscendo quanto sia necessaria all'incremento della ricchezza territoriale l'istituzione del credito fondiario, ha testè riannodate le trattative con la Cassa di risparmio in Milano per ottenere qui una filiale come a Verona, a Rovigo (decreto reale del 12 aprile 1877) ed in altre città del Veneto. Il Consiglio d'amministrazione di quel grande Istituto accolse con favore l'inoltrata domanda, e quindi il nostro Consiglio provinciale sarà presto chiamato a deliberare sull'importante argomento.

La proprietà immobiliare, benchè costituisca la più solida garanzia, non trova nemmeno qui i capitali, di cui abbisogna, che a stento e a condizioni forse più onerose del commercio e dell'industria. La ragione principale sta nell'avversione dei capitalisti ad investire il loro danaro a troppo lunga scadenza. Il credito fondiario invece si prefigge il duplice scopo non solo di far convergere i capitali a profitto della proprietà immobiliare, offrendole i mezzi di una facile restituzione, ma eziandio di *mobilizzare* il credito ipotecario, mediante la creazione dei titoli rappresentativi.

Non posso tacere che alcuni veggono di mal'occhio l'impianto in questa città di una succursale della potente Cassa lombarda, sia per tema che danneggi i nostri Istituti bancari, sia per altre infondate supposizioni che non vale certamente la pena di rilevare stante la loro assurdità. Lasciando stare che l'indirizzo del credito fondiario è ben diverso da quello dei suddetti stabilimenti e considerando inoltre come la proprietà immobiliare sia anche qui così aggravata da ipoteche che il *redimerla* è proprio questione vitale per interesse della provincia, il voler avversare un'istituzione che ha per oggetto di largire i beneficii del credito alla proprietà fondiaria, è non conoscerne affatto il carattere, l'indole e gli scopi.

Opponesi eziandio che il valore delle cartelle fondiarie è oscillante e che ogni differenza in meno dal prezzo nominale costituisce pel mutuatario una perdita a cui deve di certo sottostare qualora esso le ponga subito in vendita. Osserverò che le cartelle fondiarie della Cassa di risparmio lombarda non sono soggette a variazioni di sorta e che il loro prezzo si mantiene sempre alla pari o quasi.

Insomma, è da augurarsi che al voto indefettibile del Consiglio provinciale tenga subito dietro la promulgazione del decreto reale, conforme alla legge 14 giugno 1866 e le modificazioni 15 giugno e 1° luglio 1873, affinchè sia, senza indugi ulteriori, soddisfatto ad un bisogno vivamente sentito.

Un nuovo genere d'industria, che va qui assumendo proporzioni tali da richiamare i più energici provvedimenti da parte delle autorità locali, è quello dell'accattonaggio

---

sogghigno tale che non gli permettera di articolar parola, introducendo un individuo vestito da viaggio, col bavero del soprabito rialzato fin sopra gli orecchi.

Tutti lo guardarono attoniti per qualche minuto, come succede allorchè un individuo sconosciuto si precipita come una bomba nel mezzo di altri riuniti. Ma a un tratto Stella, battendo le mani, esclamò:

— È il cugino Luigi, è il cugino Luigi! — e si precipitò verso di lui colla mano stesa, che cacciò nella sua quasi a forza.

— Sì, sono il cugino Luigi — prese a dire lo straniero, contemplandola con interesse, — voi dovete essere la cugina Stella.

— Sì, che lo sono! — fu la risposta, data col più allegro suono di voce.

Allora seguì una scena mista di accoglienze e d'interrogazioni:

« Quando era egli arrivato in Inghilterra? Perchè era venuto? per affari? »

— Oh bene! non mancherà tempo a discorrere — disse il maggiore alla moglie che insisteva colle sue domande: — facciamogli portar qualche cosa da mangiare a vostro cugino.

Luigi Gautier non conosceva il maggiore, avendo il matrimonio di Celia avuto luogo dappoichè egli aveva lasciato l'Inghilterra.

Celia esaminava con una tal quale curiosità i due signori mentre stavano l'uno accanto all'altro: belli entrambi, ma molto diversi. Il signor Gautier fu presentato alla signora Filomena: egli si trovava in un nido di nuovi parenti de' parenti. Poi vi fu la presentazione col signor Smythe:

— Il nostro amico, signor Stapylton Smythe; mio cugino, il signor Gautier.

Raro accade scorgere un raggio di benevolenza passare tra due uomini al loro primo vedersi, ma qui poi vi fu un deciso scoppio d'antipatia. I loro occhi s'incontrarono e cozzarono come due lame d'acciaio. Nel punto in cui Stella era corsa a stender la mano a suo cugino con un grido di gioia, il cuore del signor Smythe avea dato un balzo d'odio contro a quello straniero. Egli odiò Luigi a prima vista, largamente, profondamente; v'è odio a prima vista come v'è amore. Attraversò vivamente in quest'istante la sua mente il ricordo dell'occasione offertaglisi un tempo di migliorare la sua sorte; allora, cioè, che la sua nobile protettrice l'avea chiamato in Inghilterra ed egli avea indugiato e s'era lasciato sdrucciolare per sempre nel fondo della ruota di fortuna. Era dunque davvero l'amore astratto del buono e del bello quello che lo chiamava alla villa?.... Nondimeno il signor Smythe corrispose con dolce sorriso al brusco inchino di Luigi; ci sorriso, benchè il suo cuore si sollevasse terribilmente come se l'angelo vendicatore della sua vita passata fosse sorto improvvisamente davanti a lui.

Il signor Smythe serbò sempre uguale il suo dolce sorriso mentre udiva le cordiali insistenze de' Dashwood acciocchè Luigi rimanesse da loro; lo serbò mentre udì la limpida voce di Stella, con il suono più giocoso che avesse mai avuto in sè, pregare il cugino Luigi di trattenersi « perchè ell'aveva tante cose da chiedergli. »

Mantenne pure quel sorriso, mentre scorgeva il vivo colore che animava le sue gote e la rendeva più simile a Miranda che mai. Com'ei si sentiva isolato a un tratto in codesta stanza, dove era solito stimarsi fra amici! I vincoli di famiglia, da lui già derisi, ora destavano la sua invidia... e quando se ne andò, la sua partenza fu appena notata.

Il signor Gautier, che aveva resistito alle preghiere de' signori Dashwood, cedette all'insistenza della sua giovane cugina.

La zia Filomena corse a preparare la miglior stanza per il forestiero, e Stella, dopo aver ricevuto risposta affermativa alla sua interrogazione se il babbo stava proprio bene, corse ad aiutarla. Fu ella stessa che portò di sopra la valigia del signor Gautier, non senza qualche pericolo per il ben custodito tappeto della scala. Fu pure Stella che attese a rivestir la toeletta, e insistette perchè fosse tratta da' cassetti la miglior biancheria per uso di suo cugino, del suo proprio cugino.

— Come ei si sentirà bene qui dentro, dopo tanti giorni passati su quell'orrida nave! — faceva osservar Stella alla donna che scaldava il letto. Poi aggiunse de' pezzi di legna al fuoco, lo fece avvampare a una bella fiammata ed esaminò quindi la stanza con soddisfazione, benchè le rincrescesse che i signori non abbisognassero di guancialini di spilli e altrettali gingilli, per cui la toeletta riusciva troppo ignuda.

L'unico articolo di lusso ch'ella possedesse, una gaia *papeterie* regalatale da Celia a Natale, la portò sullo scrittoio della stanza destinata a Luigi, in cambio di quella vecchia della zia Filomena.

In quel tempo il maggiore e sua moglie udivano delle notizie di molta importanza e alle quali non erano preparati affatto. Il signor Joddrel, il padre di Stella, s'era riammogliato, un paio di mesi innanzi di aver notizia della morte di sua madre; e la lettera in cui avera comunicato alla madre stessa e alla figlia la fausta notizia, era probabilmente rimasta alla posta d'Evian dopo la morte dell'una e la partenza dell'altra.

— Povera Stella! — sospirò Celia. — Temo che sentirà assai il colpo!

— Perchè? — chiese il signor Gautier. — Essa non conosce suo padre e non le può importar gran cosa di ciò: non v'hanno in tal caso vecchie consuetudini da rompere o rassegnazione da usare. Spero che non incoraggiorete la ragazza a nutrire delle idee meschine o egoistiche: dico qualora le avesse.

« Sempre l'istesso! — pensò Celia; » ma disse soltanto: — Voi giudicate come suole un uomo e gli uomini non possono intender mai certe cose!

Luigi a ciò non rispose. Il maggiore, in tono insinuante, chiese:

— Dote?...

— Nemmeno un quattrino. Un soldato, carico di numerosa famiglia, è raro che abbia una dote da largire alle sue figlie. Bensì la signora Hubbard assicura che le sue figlie sono tesori per sè stesse.

— Hubbard? — esclamò Celia, mortificata.

— Il generale... cioè il maggiore generale W. Hubbard.

— Ah, vedo! — disse il maggiore traendo fuori la sua *lista dell'armata* piena di correzioni e di cancellature; — È questo qui, mi figuro.

— Probabilmente potrete giudicare della famiglia da voi stessi; perchè sono ritornati in Inghilterra colla medesima nave in cui ero io, e hanno intenzioni di fissarsi a Londra.

Celia volse i suoi profondi occhi azzurri al cugino con sì eloquente interrogazione, che i muscoli della sua bocca severa si distesero a un mezzo sorriso mentr'ei rispondeva:

V'assicuro che non sono colto in rete; benchè le signorine Hubbard siano gentili e belline e abbiano voce da usignuoli. La signora Hubbard conta positivamente su' vostri buoni uffici, Celia!

La signora Dashwood si riscosse tutta udendo il suo nome profferito sì famigliarmente di nuovo dalle labbra di suo cugino. Si sentiva ricondotta a dodici anni addietro.

— Ho udito non so che — ripigliava Luigi; — circa il vostro desiderio di esser liberata da Stella e il dover esser questa affidata alla signora Hubbard.

Celia ebbe il buon garbo d'arrossire mentre il maggiore la fissava e usciva in *ah ah!* e *ehm ehm!* e per impedire che tali interiezioni si cangiassero in discorsi, Celia si affrettò di dire al signor Gautier:

— Ve ne prego, non facciamo parola di tutto ciò a Stella per istasera: lasciamola dormire in pace.

Il signor Gautier fece un atto di sorpresa, ma certamente era troppo garbato e forse troppo indifferente alla cosa per ricusare.

(*Continua*)

esercitato nelle tarde ore della sera da piccoli fanciulli, ai quali i loro parenti impongono di non rientrare in casa se non hanno raggiunto quel tanto che devono raccorre, sotto comminatoria di mali trattamenti, cioè percosse, privazione di cibo, ecc. Ora avviene che questi disgraziati ragazzini, se non hanno in tasca quanto da essi si esige, sono costretti, per evitare l'iniqua punizione, di starsene fuori di casa il più che possono, soggiacendo in siffatta guisa ad altri patimenti. Chi non sente pietà per queste vittime di inumani ed esecrati genitori? Che le autorità cerchino almeno di scoprirli, perchè si abbiano il meritato castigo.

NOTIZIE ESTERE

OLANDA

La seconda Camera degli Stati Generali, nella seduta del 10 maggio, ha approvato un progetto di prestito di 43 milioni di fiorini per far fronte al *deficit* del 1877 e dei due anni precedenti. L'eccedente sarà riservato pei lavori pubblici da eseguire nel 1879, oppure per provvedere ai bisogni ordinari, se, come è a temere, i sussidi delle Indie mancassero.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Un indirizzo delle signore di Brindisi contenente 112 firme venne presentato ieri dalla signora Vincenzina de Nitto a S. M. la Regina.

S. M. mostrò di gradire assai i sentimenti espressi nell'Indirizzo; manifestò desiderio di poter visitare un giorno la città di Brindisi e pregò la signora de Nitto di ringraziare vivamente le dame sottoscrittrici per questa manifestazione del loro affetto e devozione.

Sua Maestà la Regina s'è degnata inviare il suo ritratto alla signora de Nitto.

—

Il *Bersagliere* annunzia che Sua Maestà il Re ha ricevuto, l'altro ieri, in udienza privata l'on. deputato Menotti Garibaldi.

—

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 22:

« Oggi è partita da Roma alla volta di Genova S. A. R. la Duchessa di Genova. Le LL. MM. il Re e la Regina col seguito delle loro Case civili e militari, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, le LL. EE. i ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della marina accompagnarono S. A. R. alla stazione della ferrovia.

—

Ieri, verso le ore 5 pom. S. M. la Regina con S. A. la Duchessa di Genova, sua madre, si è recata a visitare nel Palazzo de' Conservatori le nuove sale del Museo e la Pinacoteca. Erano a riceverle l'on. sindaco, il direttore de' Musei, cav. Augusto Castellani, e il segretario amministrativo nell'ufficio della Commissione archeologica municipale, cav. Venanzi.

S. M. la Regina e S. A. la Duchessa di Genova hanno con molta soddisfazione ammirato le insigni opere d'arte ivi raccolte, e specialmente le più recenti scoperte, fra le quali la base, con iscrizione, della statua di Cornelia, rinvenuta testè nei Portici di Ottavia, un basso-rilievo rappresentante i Ciclopi che fabbricano le armi di Achille, oltre la Venere, l'Urania, il magnifico candelabro, ecc., e nella Pinacoteca si sono trattenute molto tempo avanti il magnifico quadro del Guercino, rappresentante S. Petronilla, testè ripulito e con moltissimo studio e abilità restaurato.

Una grata sorpresa è stata fatta quindi a S. M. e di cui si è mostrata assai contenta, quando annunciandole che la sua visita aveva recato fortuna, le si è mostrato un cippo allora allora uscito da un cavo in Piazza della Pace, sul quale si legge una intiera e conservatissima iscrizione, dedicata ad un auriga, vincitore nel corso delle quadrighe. In essa è riportato il nome, la patria e l'età dell'auriga, il giorno solenne dell'agone, e i nomi dei quattro cavalli che conducevano la sua auriga, e sono: *Circio, Acceptore, Delicato, Cotyno.* Così vi sono ricordate tutte le altre vittorie riportate in altre solennità dal medesimo auriga con uno o più cavalli.

S. M. ha preso molto interesse alla lettura di questa iscrizione, e ha voluto prender nota dei nomi originali di que' cavalli, ripetendo specialmente quello si gentile di *Delicato*.

—

La Giunta comunale di Roma ha deliberato di concorrere con la somma di lire 500 nella spesa pel monumento che deve sorgere nel camposanto in onore di Erminia Fuà-Fusinato.

—

La nuova piccola Palestra comunale di ginnastica che deve sorgere al vicolo Aliberti, tra Piazza di Spagna e Piazza del Popolo, sarà all'ordine per i primi del prossimo mese.

—

I soci della Società di mutua assistenza fra gli impiegati residenti in Roma sono convocati in adunanza generale ordinaria il giorno 28 corrente mese alle ore 8 pom. nella sala municipale dell'ex-convento della Missione.

—

Domenica scorsa, passando per la via de' Portoghesi, udimmo una gentile vocina che diceva: *Addio papà*; e italici abbiamo veduto un grazioso giovinetto stringere la mano al dottor Borromeo, suo padre, che era seduto nella sua carrozza. Chi avrebbe detto che due giorni dopo quell'appena sedicenne giovinetto sarebbe sotterra!

Ieri mentre stava affacciato al balcone della sua abitazione, in via de' Fornari, scherzando sbadatamente, come usano i ragazzi, perduto l'equilibrio precipitò nel sottoposto cortile e poche ore dopo avea cessato di vivere.

—

Il sig. Guglielmo Turrio, segretario comunale e perito ragioniere, ha riunito in un volume tutto ciò che è necessario a sapersi da chi intende sostenere gli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale. L'utilità del paziente e diligente lavoro del sig. Turrio, non può mettersi in dubbio; anzi crediamo che il suo lavoro sarà pure un manuale utilissimo a chi già trovasi investito dell'ufficio di segretario comunale, giacchè troverà riunito in un volume tutto ciò che gli è quotidianamente necessario di fare, o almeno l'indicazione delle leggi, dei decreti, degli articoli dei Codici, ecc., da consultare.

—

Dall'ufficio VIII municipale d'igiene e assistenza sanitaria riceviamo il resoconto delle principali operazioni compiute nel mese di aprile scorso.

Da quello risulta che è stata apprestata assistenza sanitaria in Roma a 540 individui che uniti a quelli restati in cura del mese precedente sono 1371 infermi curati, dei quali son guariti 496, e morti 24 e restati in cura 851.

Nell'agro romano sono stati tenuti in cura 27 infermi del mese precedente, 109 del corrente, in tutto 242: dei quali sono morti 4, guariti 223, restano in cura 25.

I soccorsi sanitari notturni sono ascesi a 250.

Sono state date 280 concessioni di nutrici per poveri bambini.

Furono inviati per conto del comune allo stabilimento dei bagni animali 11 persone, compresi 20 ammessi nei mesi precedenti.

La sovvenzione in medicinali, apparecchi ortopedici, ecc. è arrivata alla somma di L. 3,273 92.

Agli ospedali per conto del comune furono ricevuti 26 infermi.

La spesa di trasporto degli infermi agli ospedali è stata di L. 341 90.

Fu prestata assistenza ostetrica a 41 partorienti.

—

Lunedì, 27 corrente, la signorina Clelia Bertini darà un'accademia di poesia estemporanea alle ore 5 pom. nella sala del palazzo Altemps a benefizio delle sordo-mute ricoverate alle Mendicanti.

—

Da tre giorni abbiamo un mezzo sciopero di carrettieri. Un piccolo numero di costoro non intende di assoggettarsi alla prescrizione del regolamento di polizia urbana che vieta loro di sedere a cassetto del loro carro. Essi hanno l'obbligo di condurre il cavallo a mano, ma trovando faticoso il farlo, non intendono obbedire.

Chi guadagna in questo sciopero sono i cavalli che non si aspettavano certo di stare in riposo nelle stalle sì lungo tempo.

Ieri mattina una Commissione di carrettieri si è presentata al municipio coll'intenzione di porsi d'accordo coll'autorità e tornare al lavoro.

—

Oggi, 23 corrente, alle ore 2 pom., alla Palombella, il comm. Berti chiuderà le conferenze di quest'anno, trattando il tema interessante « della immortalità dell'anima in relazione colla scienza. »

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 21 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 760,2

Termometro centigrado

Massimo = 26,0 — Minimo = 15,8

Umidità media del giorno

Relativa = 62 — Assoluta = 12.58

Vento dominante. Sud debole e moderato. Stato del cielo. Nuvolo, rare gocce alla sera. Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI BOLOGNA

Ieri nel breve cenno che abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta dell'Emilia* intorno alla riunione dell'Associazione costituzionale di Bologna, è sfuggito in alcune copie del nostro giornale, un errore tipografico che importa di rettificare. Accennando alla lettura del prof. Ercolani si stampò: « il concetto generale dell'Ercolani è che si debba spegnere la vita scientifica nei piccoli centri coll'abolizione delle Università secondarie. » Devesi invece leggere: « il concetto generale dell'Ercolani è che NON si debba spegnere ecc. » Del resto dal complesso di quella notizia s'intendeva bene che il prof. Ercolani aveva caldamente patrocinata la causa del discentramento scientifico. Quindi è assai probabile che il lettore abbia già corretto l'errore da sè.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Tre opere nuove vennero rappresentate in questi ultimi giorni: due a Napoli e una a Milano. Quelle di Napoli sono il *Conte di San Germano* del M. De Giosa e l'*Egmont* del M. Dell'Orefice. Piacquero entrambe. L'opera del De Giosa venne molto discussa da una parte della stampa napoletana, che pur riconoscendone i meriti incontrastabili, trovò a ridire su alcune lungaggini e su qualche eccesso di sonorità. L'*Egmont* del M. Dell'Orefice, rappresentato al teatro San Carlo fu giudicato lavoro di un giovine di grande ingegno, ed ebbe entusiastiche accoglienze, quantunque l'esecuzione lasciasse molto a desiderare. Il M. Dell'Orefice è autore di un'altr'opera, *Romilda de' Bardi*, rappresentata con plauso in vari teatri. La lunga stagione del San Carlo di Napoli s'è chiusa l'altra sera.

L'opera nuova rappresentata al teatro Carcano di Milano è il *Lago delle fate* del M. Dominiceti. Il libretto è tolto da un'opera francese di Scribe e Auber intitolata *Le lac des fées*, dalla quale è tratta pure un'antica opera italiana del Coccia su libretto del Romani. Il Dominiceti è maestro di chiara fama e i giornali milanesi portano a cielo il suo nuovo spartito.

— Dalla *Nazione* di Firenze riproduciamo quella parte del testamento della vedova Rossini che si riferisce alla sepoltura del celebre maestro in Santa Croce:

Nomino ed instituisco miei esecutori testamentari, coi poteri più durevoli ed estesi e con quelli eccezionali qui sotto specificati, il signor Pietro Scheffer, abitante a Passy, castello della *Muette*, e il sig. Francesco Giuseppe Girod, abitante a Passy, boulevard dell'Imperatore, 134.

I miei esecutori testamentari avranno cura di assicurare nel più breve termine possibile e nel modo più completo l'esecuzione delle mie ultime volontà per il trasferimento delle spoglie mortali del mio venerato marito a Firenze, nella chiesa di Santa Croce, come è stato convenuto col governo italiano.

L'abate Gallet, colla sua benevola abnegazione, mi ha promesso di accompagnare le spoglie mortali da Parigi a Firenze.

Per ciò che riguarda la mia sepoltura, ne lascio la cura ai miei esecutori testamentari e all'abate Gallet. Desidero che la mia salma sia deposta definitivamente e rimanga nel cimitero dell'Est, nella sepoltura dove si trovano presentemente i resti mortali del mio venerato marito. Vi sarò sola dopo la loro traslazione a Firenze. Faccio questo sacrifizio in tutta umiltà; sono stata abbastanza glorificata dal nome che ho portato; la mia fede ed i miei sentimenti religiosi mi danno la speranza di una riunione che sfugge alla terra.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un truffatore emerito. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano del 21:

Achille Beltrami venne altre volte condannato per truffa; altra volta venne preso e incarcerato, ma da ultimo, compiuta l'ultima sua birbonata, riuscì a fuggire, e tuttogiorno non si sa scovarlo.

Ieri il nostro Tribunale lo condannava perciò in contumacia a due anni di carcere, a settecento lire di multa, e a pena maggiore lo avrebbe condannato ben volontieri, se non c'era di mezzo quel benedetto decreto d'amnistia fatto apposta per dar ragione ai birboni.

Dal febbraio del 1877 al febbraio del 1878, quel signore, spacciandosi per incaricato di fiducia di varie ditte commerciali rispettabili, accoglieva commissioni per la vendita di oggetti diversi; prendeva in appalto le quarte pagine di giornali, specie delle provincie meridionali, per pubblicarvi gli avvisi delle sue numerose materie e dei suoi infiniti oggetti ch'egli metteva in commercio. E a caratteri di scatola faceva notare sotto ogni avviso come la merce non si sarebbe rimessa al committente se prima questi non avesse spedito il relativo importo. Abbiamo potuto osservare il libro dove egli aveva raccolto i disegni indicanti e forma e colore e dimensione degli oggetti ch'egli diceva di tenere presso di sè a disposizione dei richiedenti.

Riescì così a gabbare quarantadue persone (dico 42), tutte delle provincie meridionali, tranne una ch'è piemontese.

Disordini a Recoaro. — Leggiamo nel *Giornale di Vicenza* del 22:

« Pochi giovinastri, sabato scorso, vollero sfogare il loro malanimo verso l'appaltatore delle acque, pigliandosela colle cose inanimate, cioè colle porte, colle finestre, coi mobili dell'ufficio di quello, rompendo tutto vandalicamente.

« La barbara dimostrazione non durò che alcuni minuti. Quando i carabinieri della vicina stazione giunsero di corsa sul luogo, non trovarono più nessuno. Gli alipedi devastatori erano scomparsi in un baleno!

« Il paese ha disapprovato unanime il fatto. La Giunta municipale ha pubblicato subito un opportuno manifesto.

« Il danno sarebbe di circa 4 mila lire. La dimostrazione seguì, a quanto sembra, per le voci corse che la Deputazione recatasi a Roma per ottenere che il governo vieti l'aumento della tassa di cura non abbia conseguito l'intento. »

Pubblicazione. — Il prof. dott. Antonio Tonzig, che tutti gli studiosi della scienza della contabilità riconoscono essere uno dei più dotti e dei più operosi cultori di quel difficilissimo e utilissimo ramo dello umano cognizioni, ha pubblicato recentemente un nuovo lavoro sulla *scienza della contabilità civile*. (Padova, tipografia Sacchetto).

Altri giornali hanno encomiato questa pubblicazione dell'egregio professore e noi non possiamo che associarci agli elogi di quei giornali e raccomandarla agli intelligenti cultori della scienza contabile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre la seguente:

A grand'uffiziale:

Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, maggior generale comandante di brigata di cavalleria, collocato a riposo con decreto di pari data.

2. Disposizioni nel R. esercito.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, dei telegrafi e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

La Camera ha oggi discusso in Comitato segreto il suo bilancio interno. Il consuntivo del 1877 fu approvato senza osservazioni e del preventivo del 1878 si approvarono i primi capitoli, dopo una lunga discussione generale, nella quale parecchi oratori svolsero considerazioni e raccomandazioni sui vari servigi interni.

Domani proseguirà la discussione dei capitoli del bilancio in Comitato segreto.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, hanno ultimato l'esame del disegno di legge per convalidazione del regio decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato e la nuova convenzione colla Regia cointeressata dei tabacchi; la Giunta è riescita composta degli onorevoli Lugli, Branca, Cancellieri, La Porta, Perazzi, Antongini, Maurogònato, Plebano e Melodia.

Sei Uffici hanno dato mandato di fiducia ai commissari per lo studio del progetto di legge già approvato dal Senato concernente modificazioni ed aggiunte alla legge sul riordinamento del notariato; gli eletti sono gli onorevoli Roberti, Mancini, Ercole, Gerardi, Cordova e Garau.

Due Uffici hanno nominato delle Sottocommissioni per un esame preventivo del progetto.

La Sotto-commissione dell'ottavo Ufficio componesi degli on. Toaldi, presidente, Cadenazzi e Marcora.

Otto Uffici si sono occupati pure della proposta di legge, d'iniziativa del deputato Catucci, per l'abrogazione dell'art. 202 del regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario; due degli Uffici si sono pronunziati per la reiezione della proposta, tre l'approvarono e tre dettero mandato di fiducia. A commissari sono stati nominati gli onorevoli Pissavini, Catucci, Mancini, Righi, Englen, Napodano, Cadenazzi e Di Pisa.

—

La Commissione generale del bilancio ha approvato il progetto di legge per la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio ed ha designato per relatore l'on. Morana.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta incaricata dello studio della proposta d'iniziativa parlamentare per la riammissione in tempo agli ufficiali ed assimilati per godere i benefizi della legge 20 aprile 1865 ha nominato per suo relatore l'on. Pissavini.

—

Oggi si è costituita la Giunta a cui fu deferito l'esame dello schema di legge per la convalidazione del regio decreto 2 febbraio 1878 che approva la nuova tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato e la convenzione stipulata colla Regia; a presidente è stato eletto l'on. La Porta, a segretario l'on. Melodia.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Domani gli Uffici della Camera intraprenderanno la decisione del disegno di legge per un'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane; e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia per conto dello Stato.

IL BILANCIO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Domani, la Sottocommissione del bilancio pel ministero di pubblica istruzione si riunirà per udire la relazione dell'onor. Baccelli.

Crediamo di sapere che, in seguito all'intervento dell'on. De Sanctis nella Sottocommissione, si è stabilito fra questa e l'on. ministro un perfetto accordo.

TRATTATO DI COMMERCIO
COLLA FRANCIA

Notizie giunte oggi da Parigi confermano la speranza che la Camera francese voti il trattato. Forse occorrerà una proroga di qualche giorno perchè lo voti anche il Senato, nel quale è in maggioranza il partito dei signori Broglie e De Meaux, che firmarono il trattato.

Nel *Temps* del 21 troviamo le seguenti notizie:

Informazioni attinte alle migliori sorgenti ci permettono di dire che, in seguito alle spiegazioni scambiate tra il Ministero, i membri più influenti della maggioranza e la Commissione, questa sembra aver rinunziato a proporre l'aggiornamento della discussione del trattato franco-italiano. Il signor Berlet, relatore, presenterà probabilmente la sua relazione in questa settimana, e noi sappiamo che, d'accordo col governo, egli intende di chiedere alla Camera che se ne metta la discussione all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

Noi sappiamo ancora che questa procedura soddisferà il governo italiano, il quale avrebbe fatto sentire ch'esso preferisce la discussione immediata ad un aggiornamento al mese di novembre, benchè non sia ancora possibile di indovinare se il voto della Camera sarà favorevole o sfavorevole al nuovo trattato.

Viste queste disposizioni del governo di Roma, è chiaro che il nostro governo non ha alcun interesse a desiderare una nuova dilazione. La sua responsabilità rispetto all'Italia, verso la quale vuole usare dei riguardi, sarà infatti svincolata, eziandio nel caso in cui, dopo la discussione, una maggioranza composta di elementi politicamente eterogenei si manifestasse contraria al trattato di commercio.

QUISTIONE D'ORIENTE
LE CONTROPROPOSTE DELLA RUSSIA

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Berlino 20:

« Il nostro ministero degli esteri conosce già le controproposte di cui è latore Schouvaloff e le considera come soddisfacenti. Schouvaloff sarà pure autorizzato a dichiarare che lo sgombero delle fortezze che Totleben è incaricato di ottenere, in caso di bisogno, anche colla forza, non pregiudicherà sul momento le deliberazioni del Congresso.

« Sembra certo che la Russia insisterà su Varna e la Bessarabia. Batum sarebbe considerata quale piazza aperta. Si rinuncierebbe alla Bulgaria meridionale nel caso in cui l'Austria occupasse la Bosnia, ciò che si desidera a Pietroburgo al pari che a Berlino. Sarà proposta l'apertura dei Dardanelli alle navi da guerra di tutte le nazioni. »

ADRIANOPOLI

Il *Fremdenblatt* ha da Bucarest 20:

« Ad Adrianopoli, che possiede già 27 ridotti se ne costruiscono altri tre, dalla parte meridionale per la difesa della strada di Dedeagatsch ed i lavori preliminari sono già cominciati. Anche Uzun-Köpri e Demotica sulla Maritza sono fortificate.

« I musulmani arruolati nella Bulgaria meridionale sono inviati al di là dei Balcani.

« La sede del governo provvisorio nominato dagl'insorti venne posta a Baschkia. »

LA SERBIA

Il *Times* ha per dispaccio da Belgrado, 19 corr.:

« In seguito a richiesta ed a spese della Russia, i serbi invieranno una forza di otto mila uomini per occupare il distretto di Sofia, le truppe russe, le quali l'occupano, dovendo d'urgenza essere inviate a reprimere l'insurrezione musulmana nelle montagne di Rhodope. Un considerevole corpo di turchi essendo concentrato a Prisrend, venne pure inviato un distaccamento di rinforzo alla Vecchia Serbia. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 21. — Il prefetto, accompagnato dal generale Pallavicini e dal sindaco Perez, è partito per visitare la linea ferroviaria di Vallelunga sino al Monte Castellaccio.

Versailles, 21. — Seduta del Senato. — Monsignor Dupanloup interpella sulla celebrazione del centenario di Voltaire. Egli dice che questa è una dimostrazione anti-cattolica e domanda che si proceda contro il volume pubblicato, il quale contiene gli estratti delle opere di Voltaire diretti contro il cattolicismo.

Dufaure risponde che l'idea del centenario risale a due anni; soggiunge che il governo si preoccupò recentemente del carattere nazionale che gli si voleva dare; che, riguardo al volume, il procuratore di Stato fu di parere che non si debba procedere; che le opere di Voltaire furono pubblicate mille volte, e quindi il governo non ha creduto di impedire questa nuova pubblicazione.

L'interpellanza non ha altro seguito.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Holker, attorney generale, rispondendo ad una interpellanza, dice che non havvi alcun motivo per credere che le navi comperate in America dalla Russia siano destinate alla corsa, e che l'America sia disposta a violare il trattato di Washington.

Forster attacca il gabinetto ed annunzia che, quando si discuterà il bilancio delle Indie, egli proporrà di ridurre l'effettivo delle truppe indiane.

Gladstone attacca vivamente il gabinetto, rimproverandogli di aver violato le leggi e la costituzione. Egli sostiene che il governo attentò alle libertà del paese, scongiura la Camera a restar fedele ai suoi doveri, e dice che è dovere della minoranza di mostrare al paese e alla posterità le conseguenze della politica del governo.

Londra, 21. — Macdonald, segretario dell'ambasciata a Berlino, fu nominato segretario dell'ambasciata a Roma.

Parigi, 21. — La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Italia si riunirà domani per udire Teisserenc-de Bort e Waddington, che hanno chiesto di dare alcuni schiarimenti.

Parigi, 21. — Il Congresso postale approvò il progetto del trattato postale.

Parigi, 21. — Cunany, console russo a Parigi, è partito questa sera per Pietroburgo, chiamatovi dal governo. L'*Agenzia Havas* crede di sapere che Cumany assisterà al Congresso come consigliere del principe Gorciakoff, ovvero come secondo plenipotenziario.

Cairo, 21. — Quattro vapori carichi di truppe indiane entrarono oggi nel Canale. Uno di essi fu tenuto in quarantena, essendosi verificati a bordo due casi di cholera.

Londra, 21. — Lord Salisbury scrisse al duca di Westminster una lettera, nella quale dichiara di non poter ricevere la deputazione incaricata di presentargli la dichiarazione del *meeting* in favore della pace.

Costantinopoli, 21 (sera). — Nel conflitto avvenuto nel palazzo di Tscheregan 25 individui rimasero uccisi ed altrettanti feriti; anche parecchi soldati rimasero morti o feriti.

Furono fatti molti arresti.

Murad dichiarò al sultano che egli era estraneo a questa cospirazione.

In seguito ad una perquisizione fatta in casa di Ali Suavi effendi, ebbero luogo altri arresti.

Contrariamente alle voci sparse, Murad trovasi attualmente in un chiosco dipendente dal palazzo di Yildiskiosk, residenza del sultano.

In seguito all'affare di ieri, il ministro della marina fu destituito e rimpiazzato da Vessin pascià.

La destituzione del ministro della guerra non è ancora certa.

ULTIMI DISPACCI

Tarifa, 21. — È passato il postale *Colombo*, della Società Lavarello, diretto per Genova.

San Vincenzo, 21. — È arrivato ed è ripartito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 22. — Il *Times* smentisce categoricamente che l'Inghilterra sia disposta a variare circa le domande preliminari riguardanti il Congresso; dice che il primo passo positivo verso la pace deve essere il consenso della Russia di entrare nel Congresso con idee che ammettano l'interesse comune di tutte le potenze europee nella soluzione della quistione d'Oriente.

La flotta inglese del Mediterraneo sarà fra breve aumentata colla corvetta *Boadicea* e colla corvetta a torri *Glatton*.

Il *Daily News* ha da Vienna:

« Una lettera di Pietroburgo assicura che l'imperatore Guglielmo, il principe di Bismarck ed il principe imperiale usarono della loro influenza in senso pacifico, e quindi lo czar ha fatto concessioni considerevoli. »

Il *Times* ha da Berlino:

« L'Austria minaccia d'impedire colla forza che il Montenegro acquisti Antivari, ma non si oppone che esso ottenga Spizza. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	78 40	78 70
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	82 50	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	433 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

22 maggio 1878 (ore 2 pom.)

I corsi serali di Parigi di ieri recarono 35 centesimi di rialzo sulla nostra Rendita; in conseguenza questa era oggi da noi molto sostenuta facendo 80 85 a 80 90 f.m., e per contanti, e chiuse denaro al prezzo massimo.

Sempre richiesti i valori Pontifici.

Cattolico 85 55.

Blount 82 75.

Rothschild 86 60.

Le Generali furono pagate 431 50.

Deboli i cambi.

Francia tre mesi 109 60.

Id. Chèques 110 15.

Londra tre mesi 27 34.

Oro 22.

FIRENZE	21	22
Rendita Italiana 5 0/0	78 15 n	— —
Napoleoni d'oro	22 08 o	22 07 n
Londra 3 mesi	27 55 s	27 50 e
Francia a vista	110 32 1/2 e	110 — v
Imprestito Nazionale	— — n	— — n
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	1993 — n	2005 — »
Strade ferr. meridionali	347 — »	346 — »
Obbligazioni dette	— —	— — n
Banca Toscana	— —	— — »
Credito mobiliare	668 — n	669 — n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	21	22
Ren. it. 5% god. 1° g.	80 45 — f.	80 75 — f.

PARIGI (ore 3,7 pom)	21	22
Rendita Francese 3 0/0	74 35	74 40
» » 5 0/0	109 90	109 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	73 50	73 40
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	140 —	148 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	234 —	235 —
Ferrovie romane, azioni	72 —	— —
Obbligazioni lombarde	230 —	239 —
Obbligazioni romane	254 —	256 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 1/2	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 1/2
Consolidato inglese	96 5/16	96 7/16

VIENNA	20	21
Mobiliare	214 80	213 —
Lombarde	73 —	73 —
Banca Anglo-Austriaca	91 50	90 50
Austriache	254 50	254 —
Banca Nazionale	799 —	797 —
Napoleoni d'oro	9 71 1/2	9 73 1/2
Argento	105 60	105 75
Cambio su Parigi	48 35	48 45
Cambio su Londra	121 45	121 55
Rendita Austriaca	64 95	64 90
» » in carta	62 05	61 90
Union-Bank	56 50	55 —
Rendita aust. nuova (oro)	71 60	71 65

LONDRA	20		21	
Cons. inglese	96 5/16	a 96 7/16	96 3/8	a 96 1/2
Rendita Ital.	72 3/4	a — —	73 —	a — —
Spagnuolo	13 —	a — —	13 1/8	a — —
Turco	9 1/8	a 9 1/4	9 1/2	a 9 5/8
Egiz. nuovo	34 —	a — —	35 7/8	a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

OREZZA (CORSICA)

Acqua minerale, ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito presso Paul CAFFAREL, Via del Corso, 19.

Il Giornale L'OPINIONE si legge au Café de la Paix à Paris.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 65

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Medico Direttore dott. cav. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Idroterapia secondo i più recenti sistemi. Cure elettriche e idro-elettriche, ortopedia, ginnastica. Pensione per i Malati. Convitto per gli adulti. Assistenza medico continua. Prospetti *gratis*. (2)

Firenze
BARRIERA DELLA CROCE
VIA ARETINA, 19.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *la Macchina da Cucire prodotta dalla Società anonima per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMANN* di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure un *deposito ben fornito e assortito* allo scopo di *facilitare* la compera ai loro numerosissimi clienti, e *l'affidò in cura al sottoscritto*.

Essendo tale fabbrica *la più estesa in tutta Europa* e quella che ha un *maggiore straordinario smercio*, è naturale che può praticare prezzi, ai quali resta impossibile, unito ciò, alla *perfezione* e *squisita eleganza* della loro produzione ed all'*utilità* che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una *specialità* per uso di *famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modiste*, persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, Agente generale
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3
ALL'INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'*Ufficio Taboga*, Piazza S. Claudio N. 94, il quale spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

A. Grassi.

REUMATISMI
GOTTA

Dolori nevralgici. Guarigione radicale in due o tre giorni mediante il salicilicato di soda Schlumberger. Scatola con dose proporzionata L. 3 60.

Pastiglie salicìliche. Specifico sicuro contro le affezioni della gola. Prevengono il **croup** e la **difterite** La scatola L. 2 40.

Gotta acuta e gravella. Guarigione perfetta col salicilato di Lithine. Pillole dosate 10 centigrammi. L. 6 il flacone.

Pastiglie salicilate. Guariscono i reumi e l'angina. Scatola L. 2 40.

Vino salicilico tonico antipiretico. La bottiglia lire 6; mezza lire 3 60.

Glicerina ed ovatta salicilata per ferite, piaghe, bruciature, ecc.

Badare alle contraffazioni.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Depositari generali **Secondi Ross-Broglia e C.** — Milano via, Bocchetto, 3 Rivendita in Roma Farmacia Ottoni, Via del Corso 180.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in generale
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottor GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 8.

Farmacia J. MOUSNIER ... SAUJON (Charente-Inférieure)
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
A. MANZONI e C.°, Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

Promeneuses

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali scendono man mano che la candela consuma senza bisogno d'occuparsene. — Comodissime, evitando le macchie di cera sui mobili, tappeti, vestimenta, proteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può camminare ovunque senza tema di spegnere la candela; rendono inoltre la combustione più regolare, economica e luminosa. L. 2 caduna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Gibaudel**, preparate da *A. Dameral*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin. il L. 5.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dameral* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

ROMA - 94, Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ASSORTIMENTO DELLE SEGUENTI MACCHINE DA CUCIRE

LA VOGLES VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE
a due fili a mano con solido ed elegante piedistallo in marmo

Di tutti i punti fatti alla macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante la sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta
Lire 65

L'ORIGINAL BRUNONIA
E
L'ORIGINAL RHENANIA

A MANO, A INGRANAGGIO E A DOPPIA IMPUNTURA

Queste macchine riuniscono tutti i perfezionamenti utili suggeriti da tanti anni d'esperienza.

Nulla lasciano a desiderare sia per la solidità del meccanismo, sia per la facilità del movimento che per la perfezione del lavoro.

Volendole applicare al tavolo a pedale, la macchina si separa dal suo piedestallo e la lastra forma un sol piano col tavolino, permettendo così di cucire comodamente gli oggetti delle più grandi dimensioni.

A questi pregi riuniscono pure quello, non indifferente, dell'estremo buon prezzo, vendendosi al disotto dei prezzi praticati in commercio per le macchine ordinarie.

Ogni macchina con guide, accessorii e cassetta
Lire 80.

VERA LINCOLN

Macchina da cucire a due Fili
Originale modello grande con guide, accessori e cassetta

Questa macchina original LINCOLN porta per marca una medaglia con il ritratto del fu Presidente LINCOLN delle Repubbliche dell'America del Nord.

Lire 70.

MACCHINE DA CUCIRE HOWE

su elegante tavolo a doppia impuntura

Le *Macchine del Sistema HOWE* dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

PREZZO Lire 125.

Tavoli elegantissimi di noce lucida con piedi in ferro fuso verniciato o dorati per potervi sistemare *tutte* le suddette macchine L. 30 l'uno.

NB. Le suddette macchine si garantiscono da qualunque difetto di fabbrica e vengono spedite per ferrovia contro l'invio, al suddetto indirizzo, dell'importo aumentato di L. 1. 50 per l'imballaggi

LA POSTA

ELEGANTE PERIODICO
bimensile, amministrativo, postale, letterario

Questo periodico, indispensabile per gli Impiegati in generale, di cui ha preso disinteressatamente a patrocinare gli interessi, può tornare pure utilissimo a tutte le amministrazioni, commercianti e ad ogni altro ceto di persone per la varietà e molteplicità di notizie che esso contiene sulle modificazioni ed innovazioni che vanno giornalmente introducendosi nel servizio postale italiano.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. **4** — Semestre L. **2 50** — Per l'estero L. **6**.

Per abbonarsi dirigere vaglia o valori in lettera raccomandata all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza San Claudio, **Roma**.

UNA SIGNORINA

che parla speditamente il Francese desidera impiegarsi come cameriera in un Hôtel de 1.er Ordre.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga piazza S. Claudio, 94 Roma.

PER SOLE LIRE 32

ELEGANTI REMONTOIRS
in
ARGENTO
GARANTITI

ALTRI
REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO
a Lire 22.

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoirs.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte sua il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive di gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute qui mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* mel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute raramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

la Tavolette, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, **via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497. — G. Beretti, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farmacia via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia, piazza di Spagna — Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio. — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Scellingo, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie, Sinimberghi, Manzoni C.

SENZA CONCORRENZA

L. **20** UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI
tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — **2** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** detti per vino — **12** per vini imbottigliati — **1** vinaigrier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e **6** analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rottura a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Bud, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino

A *semplice richiesta si spedisce* **franco** *ed a* **gratis** *il* **catalogo**

VINCITE SICURE E CONTINUE AL R. LOTTO

per mezzo dei seguenti elaboratissimi opuscoli statistici:
Metodo pratico completo infallibile
per giuocare con sicurezza al Regio Lotto. — Prezzo lire 2
Cartella aurea per la vincita perpetua lire 5

Tabelle per l'estratto semplice	L. 5	Tabelle per l'estratto fisso	L. 3
Tabelle per l'ambo	» 5	Tabelle pel giuoco dei 3 ambi	» 3
Tabelle per il terno	» 3	Per tutte le tabelle sole	» 15

AVVERTENZA

Ai signori acquisitori di uno o più dei suddetti articoli si spedisce

G R A T I S

cinque numeri, espressamente ricavati, per giuocare all'ambo e terno. Basta perciò mandare un francobollo in più per le spese di posta, oppure cent. 50 in più se si vuole il pacco raccomandato.

Dirigere le domande, accompagnate da vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli, all'Agenzia libraria diretta dal signor Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 57, Firenze.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE
preparazione A. ZANETTI Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

PREZZO LIRE 1

Deposito in Roma; Società Farmaceutica Romana. — Farmacia Pulignani — Garneri — Sinimberghi — Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Milano G. Pozzi e C.; all'ingrosso dal preparatore Achille Zanetti, in Milano, che ri avrà lo sconto d'uso.

LO SPECCHIETTO DEI NUMERI

GIORNALE DEL LOTTO

È il 5° anno di questo interessante giornaletto che non con varii apparati ma con dimostrazione scientifica e prova di fatti da settimana per settimana Espatri situati con Ambi e Terni su tutte le Ruote ed assicura a tutti non vane ma effettive vincite. Consultato e vedete. Dirigersi all'Ufficio dello *Specchietto*, Vico Nuovo ai Librai, 15, Napoli. — Associazione — Trimestre L. 5 — Semestre L. 8 50 — Anno L. 15.

Vincita data nella presente estrazione su Napoli 74 12 17. Su Torino, Quinto Eletto 2. Su Bari, Ambo 31 56.

Cerotto all'Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare eternamente la tinta naturale dei capelli.

Prezzo L. 1,50 il flacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.